

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 1 (1928)
Heft: 4

Artikel: Retrovie e servizi logistici
Autor: Brocchi, Francesco
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-237611>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Retrovie e servizi logistici.

Quando, circa un mese fa, mi venne recapitato l'ordine di presentarmi a Rapperswil ad una data ora di un dato giorno, per frequentare un corso militare, subito pensai: Ho raggiunto una certa età, ho servito nel reggimento e nelle unità di attiva sino ai limiti fissati dalla legge; che si vorrà ancora da me? Si ritiene dunque che io possa ancora essere vantaggiosamente utilizzato per la difesa del mio paese?

Giunto a Rapperswil fui lietamente sorpreso di trovarvi una cinquantina di ufficiali, alcuni della mia età, altri più anziani, ma tutti fieri di essere stati richiamati in servizio e di sapere che l'esercito contava sempre sulle loro prestazioni.

Il colonnello C., un bell'uomo di circa 65 anni, venne avvicinato da un conoscente che gli disse: « Come, signor Colonnello, alla sua età fa ancora servizio? » E il colonnello con voce alta e fiera: « E' dovere per ogni cittadino svizzero di essere soldato sino all'estremo. Non vi è limite di età per servire la patria: io la servirò sino all'ultimo respiro ».

Tutti i presenti accolsero con applausi le nobili parole del buon vecchio che, con baldanza giovanile, passeggiava in su e in giù, in attesa di essere chiamato alla riunione alla quale dovevo poi partecipare anch'io.

Dopo alcuni istanti fu dato il segnale per la riunione nella sala già designata.

Colà un colonnello, che col suo aspetto spiccatamente marziale mi fece ripensare, non senza una certa nostalgia, all'attuale col. Schibler (mio primo maestro di cose militari, bella figura di soldato, fascinatore di animi e di cuori), ci accolse con franchezza militaresca, rammentandoci i nostri doveri e mettendo in evidenza l'importanza vitale che ha per l'esercito il servizio che ci viene affidato.

Gli ufficiali riuniti in quella sala, così pieni di amor patrio così soddisfatti di essere chiamati ancora in servizio, appartenevano tutti al cosiddetto « Servizio delle Tappe » ed erano stati chiamati per un corso speciale della durata di dieci giorni.

Ufficiali delle tappe! Perchè si usa ancora questa infelice dizione?

Capisco : è la traduzione letterale del francese *Service des Etappes* e del tedesco *Etappendienst* ; ma in italiano, e specialmente nel nostro dialetto, suona così male che i nostri superiori dovrebbero pensare seriamente a trovare un altro nome non foss'altro che per attestare a questo servizio l'immensa importanza che esso assume specialmente nel caso effettivo.

Infatti, in poche parole, in che consiste il servizio delle tappe ? Esso è quello che procura all'esercito combattente i mezzi per vivere e per combattere, ossia quello che fa pervenire al soldato che sta sul fronte la sussistenza giornaliera e le munizioni necessarie.

Esso prende in consegna i feriti e li trasporta agli ospedali dell'interno, come pure riceve i prigionieri e, dopo averli fatti passare al servizio informazioni, li custodisce nei depositi di concentramento.

Esso deve svolgere un'attività intensa nei primi giorni della mobilitazione, sequestrando e sfruttando tutte le risorse del paese, formando depositi e preparando le linee di trasporto necessarie ai rifornimenti, sia a mezzo di ferrovie, di battelli, di camions, sia a mezzo di colonne di treno e convogli di montagna, facendo uso di tutti i mezzi suddetti con studiata accuratezza.

Durante i trasporti poi deve pensare alla manutenzione delle strade sulle quali passano i veicoli, al mantenimento dei ponti, alla protezione contro le frane, alla riparazione immediata dei danni prodotti dalle intemperie o dal nemico.

Per questi lavori non gli vengono assegnati reparti speciali di truppa : esso potrà tuttavia contare su tutte le forze valide rimaste ancora nel paese.

Questo servizio ha insomma la grave responsabilità di inviare immancabilmente tutti i giorni la sussistenza e le munizioni necessarie alle truppe combattenti. Responsabilità formidabile ! Poichè quale forza combattiva potrebbe avere la truppa se lasciata priva di nutrimento o insufficientemente rifornita ? Non parliamo poi di contingenti che si trovassero a dover sostenere senza munizioni sufficienti l'urto del nemico !

La guerra europea ha dimostrato l'importanza dei servizi logistici specialmente a Verdun dove una linea di tappe sapientemente organizzata, la famosa « voie sacrée », formò una catena ininterrotta di

autocarri che, al cader della notte, portava munizioni marciando su di una strada e ritornando vuota sull'altra.

Questa linea rese possibile a Verdun la resistenza vittoriosa dei francesi, sconcertando completamente i piani nemici.

Se si penserà poi che in una guerra futura — secondo ogni previsione — le retrovie saranno le prime ad essere attaccate coi potenti mezzi aerei di cui dispongono gli eserciti moderni, si dovrà riconoscere che anche i militi addetti ai servizi di rifornimento avranno campo di dimostrare il loro valore e il loro spirito di sacrificio nè più nè meno dei loro camerati che appartengono alle armi combattenti.

Il cosiddetto « servizio delle tappe » ha dunque un'importanza capitale per l'esercito ed io, malgrado il nome poco brillante, sono fiero di appartenere ad un ramo della nostra milizia che mi permette di essere ancora utile alla difesa della nostra cara patria.

E voi, brillanti ufficiali dell'attiva, quando caracollate alla testa delle vostre truppe, ricordate che noi, oscuri soldati delle retrovie, se non chiediamo gli allori a cui voi soli avete diritto, sappiamo che invano tentereste di essere forti e valorosi qualora vi mancasse l'opera nostra modesta ma essenziale.

Cap. FRANCESCO BROCCHI.

Collaborazione.

La nostra è una cara rivista. Ce lo dicono molti. Troppo pochi però sono quelli che c'inviano articoli.

Il nostro giornale sarebbe più intimo e più vario se i compagni dessero a vicenda un contributo.

La collaborazione tecnica, storica, letteraria, sanamente umoristica è stentata e circoscritta.

Camerati! Noi non pretendiamo lauree in belle lettere o saggi stampati del vostro cervello per accettare manoscritti per la nostra rivista.

Siete molti ufficiali; avete tutti una storia di vita militare ed un cuore patriottico.

In quest'epoca gran parte di voi gode le sue vacanze..... Ebbene, intinga la penna nell'inchiostro e lasci che la mano scorra con sincerità!

t. d. b.